

SALUTE**MATERNITÀ** di Cinzia Sciuto

QUANTI RISCHI IL CESAREO

Il 40 per cento con punte del 60 in alcune zone del Sud: è l'abnorme percentuale di parti cesarei sul totale delle nascite in Italia. Di molto superiore a quella che l'Oms considera giustificata, intorno al 10 per cento. Un'anomalia che ha costi non solo economici, ma anche sanitari. Uno studio del National Collaborating Centre for Women's and Children's Health di Londra (disponibile su www.saperidoc.it) ha infatti rilevato che le donne che hanno subito un cesareo hanno più probabilità di affrontare gravi complicazioni nelle gravidanze successive, quando la possibile rottura dell'utero è 42 volte superiore a quello delle donne che hanno avuto precedenti parti naturali, sebbene si tratti di un evento comunque eccezionale.

Il cesareo inutile quindi può compromettere il futuro riproduttivo delle donne: 42 donne che hanno subito un cesareo su 100 rischiano di non avere più figli (contro le 29 dei parti naturali). E non solo: molte riferiscono sensazioni di perdita, di mancanza, di frustrazione, di mutilazione, di violenza subita, di sensi di colpa. Tante non riesco-

no ad accettare la ferita come parte del proprio corpo, alcune hanno violenti attacchi di panico anche a distanza dall'intervento. La loro integrità fisica è compromessa e questo rischia di pregiudicare pesantemente la loro vita affettiva e sessuale.

Da non sottovalutare sono poi i rischi legati all'intervento vero e proprio. Chi subisce un cesareo ha, secondo lo studio citato, più probabilità di avere lesioni vescicali e ureterali, di doversi sottoporre a un successivo intervento chirurgico per complicazioni, di subire una isterectomia (ossia la rimozione dell'utero). Si tratta, anche in questi casi, di eventi piuttosto infrequenti, ma la cui incidenza è nettamente superiore nei casi di tagli cesarei. Anche la mortalità materna, sebbene ormai molto rara, è comunque circa cinque volte superiore nei casi di cesareo. Infine il taglio cesareo, come tutti gli interventi chirurgici di una certa rilevanza, impone una convalescenza, che si protrae per



diverse settimane. Chi subisce un taglio cesareo ha difficoltà a muoversi con prevedibili difficoltà nell'allattamento del piccolo, e può andare incontro alle conseguenze che sempre un atto chirurgico porta con sé (cicatizzazione della ferita, canalizzazione dell'intestino, dolore).